

parlassero più per impedir l'impresa, che per onor di Germania, non li fu data fede, onde partirono alla sprovvista senza aspettar risposta, il che dispiacque a molti. Certo non si può negare che la Dieta di Spira fu fatta sotto buona costellazione, e vi concorsero tutte le cause imaginabili per muover li animi de' Germani, non potendo li ecclesiastici mancar alla guerra contra il Turco, oltre che quelli che hanno lo Stato nel cuor de' luterani, con la pace concertata per cinque anni dopo la guerra, venivano ad assicurare le cose loro. Li altri poi dipendenti dall'Imperatore e dal Re, come Magonza, Salzburgh, Bamberg, Erbipoli (*Wurtzburg*) e simili altri, si dimostrarono sempre gratissimi. Li principi cattolici poi, chi per particolare interesse, come li Baroni che sono vicini all'Austria, chi per obbligo de' beneficii avuti e per speranza di nuovi, come sono li Palatini quasi tutti; e quelli luterani, che si trovano alla stessa condizione, come li Sassoni per il marchesato di Misnia (eccetto l'Elettore), li Brandeburgensi per il ducato di Prussia, e anco il Landgravo per il contado di Katzenelnbogen, tutti furono gagliardi nel deliberare. E soprattutto li luterani avendo avuto qualche caparra alla Dieta di Ratisbona d'aver l'imperatore favorevole sempre alle cose loro, vollero con questo mostrarsegli grati e obbligarselo più. Le città imperiali poi, parte perchè facendosi questa guerra in Ungheria giudicavano aver maggior occasione di cacciar il duca di Brunswick, parte perchè vedendo che se il Turco s'impadroniva d'Ungheria, esse resteriano prive delle mercanzie e altre comodità, come d'animali, di miniere e di simili cose, che sono loro di grandissima importanza, anco esse si contentarono. Tutti poi questi ordini insieme, li quali avevano un'estimazione grandissima di sè stessi, e che non avessero mai fatto prova quanto valessero le forze loro, nè quelle de'Turchi, non videro l'ora di chiarirsi. Vi concorse anco, che essendo, come è stato detto, la maggior parte